

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6791 del 05/12/2024
Oggetto	Dlgs.387/2003 - Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 11990 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzato in Via Rangona, nel Comune di Mirandola (MO) - Proponente: Chiron Energy SPV 33 Srl
Proposta	n. PDET-AMB-2024-7085 del 05/12/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno cinque DICEMBRE 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Oggetto: Dlgs.387/2003 - Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 11990 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzato in Via Rangona, nel Comune di Mirandola (MO) – Proponente: Chiron Energy SPV 33 Srl

In data 04/07/2024, la ditta Chiron Energy SPV 33 Srl ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. 123521 e altri del 04/07/2024, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 11990 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzato in Via Rangona, nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

La Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ha assegnato le funzioni amministrative in materia di Autorizzazioni energetiche all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), con decorrenza dal 01/01/2016.

Ai fini del presente atto si fa riferimento alla seguente normativa:

- L. 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.Lgs. 29/12/2003, n.387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- D.Lgs. 199/2021 "Attuazione della direttiva 2018/2001/Ue sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- Delibera ARG/elt 99/08 e s.m.i. "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)";
- Deliberazione Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n. 125 del 23/05/2023 "Specificazione dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio. (Delibera di Giunta n. 214 del 13 febbraio 2023)".

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 11.990,16 kW costituito da un totale di 19.032 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, esposti a sud (orientamento di 0°) e un'inclinazione rispetto al piano orizzontale di 25° (tilt). L'impianto sarà di tipo fisso, senza parti in movimento (tracker). Il lotto sarà costituito da n.2 impianti: impianto "MIRANDOLA 1" di potenza nominale complessiva 5.995,08 kW; impianto

“MIRANDOLA 2” di potenza nominale complessiva 5.995,08 kW. La superficie attiva complessivamente installata di pannelli fotovoltaici risulterà di circa 53.200 m². Le opere di connessione alla rete elettrica consistono in 2 nuove linee MT a 15 kV con posa sotterranea per il collegamento in antenna dalla cabina primaria AT/MT MIRANDOLA CP, su un percorso complessivo di circa 2.950 m su sedime stradale. Parte del tracciato dell'elettrodotto di connessione si sviluppa lungo il confine tra il comune di Mirandola e di Medolla.

L'avvio del procedimento è coinciso con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM 10/09/2010, avvenuta il giorno 04/07/2024.

Il pagamento delle spese istruttorie in materia di Procedimento Unico è stato effettuato per un importo pari a € 1140,58 in conformità con quanto previsto dal tariffario ARPAE, contestualmente alla presentazione dell'istanza.

Ai sensi della L. 241/1990, l'avvio del procedimento unico è stato comunicato al proponente ed ai componenti della Conferenza di Servizi con nota prot. 132712 del 19/07/2024.

La Conferenza di Servizi è stata indetta in forma semplificata e in modalità asincrona di cui all'art. 14 bis della Legge 241/90, al fine di acquisire le seguenti autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati:

AUTORIZZAZIONI/PARERI/NULLA OSTA	ENTE COMPETENTE
Autorizzazione Unica per impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/2003)	A.R.P.A.E. (SAC)
Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica	A.R.P.A.E. (SAC)
Pareri e nulla osta di competenza in merito all'impianto di connessione alla rete elettrica	Comune di Mirandola Comune di Medolla A.R.P.A.E. A.U.S.L. Modena Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Modena Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara Comando Militare Esercito Emilia Romagna Comando Marittimo Nord Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea Open Fiber Spa TIM Spa AS Retigas S.r.l. AIMAG Spa - Servizio Idrico Integrato
Autorizzazione per attraversamenti e parallelismi di canali di bonifica	Consorzio della Bonifica Burana
Parere su interferenza con elettrodotto AT	Terna SpA
Parere su interferenza con metanodotto	SNAM Rete Gas Spa

Parere/autorizzazione per opere che interessano la viabilità statale	ANAS SpA
Attestazione di conformità dell'impianto di connessione alla rete elettrica	E-distribuzione Spa
Autorizzazione per opere che interessano la viabilità comunale (accesso e linea elettrica)	Comune di Mirandola
Titolo/parere edilizio (L.R. 15/13)	Comune di Mirandola
Parere in materia sismica	Unione Terre di Castelli- Struttura Tecnica Sismica
Parere in materia di tutela dei beni archeologici e paesaggistici (Dlgs.42/2004, D.Lgs. 50/2016)	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Parere in materia fiscale	Agenzia delle Dogane Modena

La Conferenza di Servizi è stata costituita dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- ARPAE
- Comune di Mirandola
- Comune di Medolla
- Regione Emilia-Romagna
- Unione Terre di Castelli- Struttura Tecnica Sismica
- A.U.S.L. – Dipartimento Sanità Pubblica
- Consorzio della Bonifica Burana
- Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Modena
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna
- Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno
- Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea
- Agenzia delle Dogane Modena

Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza anche i gestori di pubblici servizi: ANAS SpA, E-distribuzione Spa, Terna Spa, SNAM Rete Gas Spa, AS Retigas S.r.l., AIMAG Spa, TIM S.p.A., Open Fiber Spa.

Su indicazione dei componenti della Conferenza di Servizi, ARPAE SAC di Modena ha inviato alla società proponente la richiesta di integrazioni con prot. 144908 del 07/08/2024. La documentazione integrativa è stata acquisita agli atti di ARPAE con prot. n. 166706-166709-166711 del 17/09/2024.

Non è stato necessario convocare una riunione della Conferenza in modalità sincrona ex art. 14 ter Legge 241/90.

Ai fini del procedimento unico di autorizzazione, sono stati presi in considerazione gli elaborati progettuali presentati da luglio a settembre 2024, elencati al paragrafo 1.8 ELABORATI PROGETTUALI del documento *“Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi”* (Allegato A).

Durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza dei Servizi, sono pervenute le seguenti determinazioni di competenza in merito al progetto:

- Comando Interregionale Marittimo Nord, nulla osta protocollo n. 0023685 del 24/07/2024
- E-Distribuzione Spa, comunicazione prot. num. 144908/2024 del 07/08/2024
- Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea (Milano), nulla osta protocollo M_D AMI001 REG2024 0021711 05-09-2024
- Consorzio della Bonifica Burana, parere protocollo nr 0015065 del 23/09/2024
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, parere prot. 31250 del 30/09/2024
- Snam rete gas S.p.A. Centro di Reggio Emilia, parere prot. 355 del 30/09/2024
- Ufficio delle Dogane di Modena, nulla osta prot. 26506 del 01/10/2024
- AIMAG Spa, comunicazione prot. 4166 del 30/09/2024
- Comune di Mirandola, parere prot. 40645/2024 del 04/10/2024
- Arpae - APA Area Centro, contributo istruttorio, prot. 189113 del 18/10/2024
- E-Distribuzione Spa, parere prot. num. 1146547/2024 del 23/10/2024
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Nulla Osta Interforze, prot.M_D AEF374D REG2024 0023851 del 30/10/2024

Le valutazioni della Conferenza di Servizi sono riportate nel documento istruttorio denominato *"Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi"* (Allegato A).

Non sono stati espressi dissensi, né in sede di Conferenza, né attraverso altre modalità.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 14 bis della L. 241/90, è stato acquisito l'assenso senza condizioni degli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi che non hanno reso le proprie determinazioni relative alla decisione finale.

Pertanto, nell'ambito della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti tutti i pareri ed i nulla osta necessari all'approvazione dell'impianto, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, e sono state individuate delle prescrizioni.

Con nota prot. 197426 del 31/10/2024, ARPAE ha trasmesso al proponente ed ai componenti della Conferenza di Servizi, il documento *"Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi"*, che raccoglie le determinazioni conclusive degli enti partecipanti alla Conferenza di Servizi e che costituisce l'Allegato A al presente atto.

In data 12/11/2024, la Regione Emilia-Romagna, Area Agricoltura Sostenibile, ha trasmesso ad ARPAE la comunicazione prot.1255627 del 12/11/2024, in cui è riportato l'esito delle verifiche in merito alle coltivazioni certificate, condotte dalla Regione secondo le modalità previste dalla Delibera di Giunta Regionale 693/2024. Tale esito è stato inviato alla sola ditta proponente in data 10/07/2024 e rileva, per alcuni mappali interessati dalle opere, la presenza di coltivazioni certificate indicate nell'allegato tecnico della Delibera n. 693/2024, nella fattispecie afferenti a colture foraggere prodotte nell'anno 2021 nella zona d'origine del formaggio DOP Parmigiano-Reggiano, individuate nel relativo Disciplinare di produzione. Rimanendo ferma l'esclusiva competenza alla verifica dell'ammissibilità dell'intervento da parte dell'Amministrazione che rilascia l'Autorizzazione unica, ed essendo ormai trascorsi 3 anni dal momento in cui risulta dismessa la coltivazione

certificata, ARPAE ritiene l'area agricola interessata idonea all'installazione di impianti fotovoltaici a terra.

Dopo la chiusura dei lavori della Conferenza dei Servizi nei termini previsti dalla normativa, ARPAE ha atteso la trasmissione del contratto di disponibilità delle aree, stipulato in forma definitiva, registrato e trascritto, con i proprietari dei terreni interessati dal sedime dell'impianto, acquisito agli atti con prot. 219680 del 04/12/2024.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate e dell'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, a cui si rimanda (Allegato A), il progetto è approvato e si rilascia col presente atto l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alle condizioni/prescrizioni esplicitate nell'Appendice dell'Allegato A.

Si da atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03 e del D.M. 10/09/2010, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali.

Si precisa che l'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente sarà realizzato dalla società proponente, mentre sarà collaudato e messo in esercizio da E-Distribuzione S.p.a. ed entrerà a far parte della rete elettrica esistente di proprietà del gestore. Pertanto l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente è rilasciata a E-Distribuzione S.p.a., in quanto gestore della rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Di conseguenza, l'obbligo della dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi, previsto dall'art.12 del Dlgs. 387/2003 e dal D.M. 10/09/2010, non riguarda l'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente, che rimarrà nelle disponibilità del gestore.

Si precisa infine quanto segue.

Il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla comunicazione di fine lavori.

Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine.

Si dovrà comunicare al Comune di Mirandola e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione.

In merito alla Comunicazione Antimafia, non avendo ottenuto riscontro tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, si è proceduto all'acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del D. Lgs. 159/2011 da parte dei soggetti titolari di cariche di Chiron Energy SPV 33 Srl, di cui all'art.85 del medesimo decreto.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Anna Maria Manzieri, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena.

Dato atto che:

- con la DDG 130/2021 è stato approvato l'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- con la DGR n. 2291/2021 è stato approvato l'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;

- con DDG 94/2023 è stata approvata la Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 140/2022. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna.

Richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 26/2024 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il quinquennio 2024-29;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 163 del 22/12/2022 di conferimento ad interim alla dott.ssa Valentina Beltrame degli incarichi dirigenziali di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena e di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;
- la Determinazione n. 373/2024 di conferimento alla dott.ssa Anna Maria Manzieri dell'incarico dirigenziale presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;
- la nota prot. n. 102685 del 04/06/2024 di conferimento ad interim dell'incarico di funzione attinente alle Autorizzazioni Complesse ed Energia e alle procedure di Bonifica dei Siti Contaminati;

Reso noto che:

- come previsto dalla Determinazione del Direttore Generale D.D.G. n.100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile di Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;
- le informazioni di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt.12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP).

Per tutto quanto precede, su proposta del Responsabile del Procedimento,

la Dirigente determina

1. di **approvare il verbale** "Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A), quale determinazione conclusiva positiva della Conferenza di Servizi;
2. di **autorizzare**, per gli effetti del punto precedente, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Chiron Energy SPV 33 Srl, con sede legale in Via Bigli 2, nel Comune di Milano (MI), a realizzare ed esercire il progetto dell'impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 11990 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzato in Via Rangona, nel Comune di Mirandola, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati elencati al paragrafo 1.8 dell'Allegato A;
3. di stabilire che **devono essere rispettate le prescrizioni** individuate nell'Appendice del documento "*Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi*" (Allegato A), di seguito elencate:

Aspetti di competenza comunale

Pr.1. Per consentire l'emissione dell'autorizzazione allo scavo e la concessione di occupazione del suolo e delle eventuali connesse prescrizioni esecutive, almeno n. 60 giorni prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati: il progetto esecutivo dell'opera (elettrodotto), redatto ai sensi del D.Lgs 36/2023 e s.m.i., per consentire una precisa individuazione delle aree soggette a scavo rispetto a quelle interessate dalla sola TOC (Trivellazione Orizzontale controllata e teleguidata). In particolare il progetto dovrà contenere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- tavole di dettaglio in scala appropriata (ad es.: rapporto 1:500) per la rappresentazione degli scavi a cielo aperto, posa in TOC, posizione dei pozzetti di rilancio, collegamento ed ispezione, interferenze con gli altri sottoservizi ed elementi costitutivi del corpo stradale;
- cronoprogramma dei lavori indicando tutte le fasi dell'intervento, per evidenziare le interferenze con la circolazione e l'utenza della strada, oltre che per consentire la valutazione da parte del Comune delle interferenze con eventuali nuovi interventi che interessino le medesime vie negli stessi periodi (ad es.: cantieri di manutenzione, cantieri privati, cantieri sui fossati, allacci di nuovi impianti, interventi sui sottoservizi, etc);
- piano di sicurezza e coordinamento, che evidenzia l'organizzazione del cantiere, i previsti impatti sulla circolazione, le misure previste per garantire il transito compatibilmente con la sicurezza dei lavori (es. percorsi alternativi e relativi segnalamenti), le aree logistiche (depositi materiale, baracche ecc.), gli aspetti ambientali legati al cantiere (gestione materiale di risulta, trasporto dei materiali e contenimento del rumore e vibrazioni durante le fasi del cantiere), segnaletica del cantiere (fase di realizzazione della viabilità del cantiere, zone di parcheggio e manovra per i mezzi d'opera, fasi di smobilizzo);
- computo metrico estimativo e quadro economico con la suddivisione dei costi tra l'impianto fotovoltaico, le opere impiantistiche dell'elettrodotto e le opere stradali per realizzazione dell'elettrodotto; quest'ultimo valore verrà utilizzato per la quantificazione delle garanzie da rilasciare al comune per i lavori stradali (cfr. infra);
- "richiesta autorizzazione per la posa di cavi elettrici interrati" e "richiesta di concessione per l'occupazione permanente di suolo pubblico" entrambe su modulistica specifica reperibile sul sito del Comune; sulla base di quanto presentato, il Comune (ufficio Tributi) quantificherà il canone di occupazione dovuto, che dovrà essere corrisposto prima dell'inizio dell'occupazione (leggasi "prima dell'inizio dei lavori") ai sensi dell'art. 38 comma 5 del "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 201 del 28/12/2020.

Pr.2. Nell'esecuzione dei lavori di scavo e di reinterro dovranno essere rispettate, come minimo, le prescrizioni operative di cui al "Regolamento tecnico per l'esecuzione di scavi e ripristini su suolo pubblico nel territorio comunale" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 24/07/2017, reperibile in rete sul sito internet del Comune;

Pr.3. Il ripristino provvisorio degli asfalti dovrà essere eseguito con le seguenti prescrizioni minime:

- il piano di posa dei conglomerati in prossimità degli scavi dovrà essere regolarizzato mediante scarifica parziale delle pavimentazioni esistenti con particolare attenzione alle necessità di complanarità dei ripristini provvisori rispetto alle pavimentazioni limitrofe; analoga regolarizzazione dovrà essere assicurata anche per quanto riguarda quote di pozzetti, chiusini e/o altri manufatti eventualmente presenti in loco;
- dovrà successivamente essere steso lo strato di base di conglomerato bituminoso compresso (tipo binder), per uno spessore minimo di cm. 10;
- il concessionario dovrà sempre mantenere in perfetta sagoma il piano viabile risagomando lo stesso secondo le necessità, a perfetta regola d'arte, sino ad assorbimento completo dei cedimenti di assestamento;
- il ripristino provvisorio dovrà essere eseguito immediatamente dopo l'esecuzione della manomissione;
- le eventuali ricariche sugli avvallamenti o estensioni dell'intero ripristino dovranno essere immediatamente eseguite secondo effettiva necessità e comunque anche a semplice richiesta degli agenti di Polizia Locale o degli altri servizi comunali competenti;

- nel caso in cui i ripristini provvisori non siano eseguiti a perfetta regola d'arte, anche nei pur necessari periodi di attesa dei ripristini definitivi, i servizi comunali competenti (normalmente Comando di Polizia Locale od Ufficio Tecnico Comunale) potranno, per garantire la sicurezza ed il decoro, richiedere il rifacimento dei tratti difettosi tramite taglio a sega delle pavimentazioni, loro scarifica e ripristino del manto di usura.
- Pr.4. Il ripristino definitivo dovrà essere eseguito nei tempi fissati dall'Amministrazione e comunque non oltre sei mesi dal termine dell'intervento e dovrà essere realizzato con le seguenti prescrizioni minime:
- preventiva scarifica ed eventuali interventi di adeguamento delle quote di pozzetti, chiusini e/o altri manufatti presenti in loco;
 - applicazione di un tappeto d'usura realizzato mediante fornitura e posa di conglomerato bituminoso del tipo chiuso, per uno spessore compreso di almeno cm. 3 steso a raso e perfettamente raccordato con la pavimentazione esistente, utilizzando conglomerato bituminoso in linea con le norme CNR, evitando sovrapposizioni che possano determinare discontinuità altimetriche della sagoma stradale.
- Pr.5. Tutti gli interventi di scarifica, di stesura strato di base di conglomerato bituminoso compresso (tipo binder) e di stesura del tappeto d'usura, dovranno essere realizzati con le seguenti prescrizioni minime:
- nei casi di tratte di scavo su strade di larghezza superiore a 500 cm gli interventi di ripristino dei manti d'usura dovranno essere estesi all'intera corsia interessata dai lavori;
 - nei casi di tratte di scavo su strade di larghezza inferiore o uguale a 500 cm gli interventi di ripristino dei manti d'usura dovranno essere estesi su tutta la sede stradale.
- Pr.6. Prima dell'esecuzione del ripristino definitivo dovranno essere riportate a nuova quota (quando effettivamente occorrente nonostante la scarifica) le bocchette, i chiusini ed ogni altro manufatto esistente ed interessato dagli scavi e dal ripristino per fornire comunque il ripristino dei luoghi a perfetta regola d'arte.
- Pr.7. La segnaletica orizzontale dovrà essere immediatamente ripristinata dopo il ripristino provvisorio, dopo la prima stesa del conglomerato bituminoso, per garantire da subito le necessarie condizioni di sicurezza della circolazione stradale.
- Pr.8. La segnaletica orizzontale definitiva dovrà essere ripristinata non appena ultimati i lavori: la stessa verrà eseguita nei modi e con materiali analoghi alla situazione prima dell'intervento di manomissione e comunque come prescritto dal competente Ufficio tecnico Comunale.
- Pr.9. Sarà cura della ditta responsabile dei lavori assicurare sempre e comunque la perfetta efficienza dell'eventuale segnaletica verticale provvisoria così come previsto dal vigente Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione nonché come eventualmente prescritto dagli agenti del Comando di Polizia Locale.
- Pr.10. Ogni tipo di segnaletica, orizzontale, verticale e/o altri elementi eventualmente manomessi (dissuasori stradali, elementi di arredo urbano, dossi, rallentatori, delimitatori ecc.) dovranno essere sempre ripristinati con materiali ed elementi uguali a quelli esistenti e/o comunque adeguati alle effettive esigenze d'uso ed accettati dagli uffici comunali competenti;
- Pr.11. Insieme al progetto o comunque prima del rilascio dell'autorizzazione e della concessione, a tutela degli interessi patrimoniali del Comune legati alla manomissione dei manufatti stradali, dovrà essere prodotta e depositata garanzia fideiussoria di importo corrispondente al 100% della spesa presunta per la realizzazione delle opere sul manufatto stradale come da computo metrico di progetto esecutivo; la garanzia sarà svincolata alla conclusione (collaudo) dei lavori stessi ed alla riconsegna dei tratti stradali interessati dagli interventi previa verifica da parte degli uffici comunali. La garanzia dovrà avere tutte le caratteristiche di cui all'art. 117 del D.Lgs. 36/2023; dovrà essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciate dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in

via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del D.Lgs. 58/1998 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria e assicurativa. La garanzia fideiussoria deve essere emessa e firmata digitalmente; essa deve essere altresì verificabile telematicamente presso l'emittente ovvero gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 1, del D.L. 135/2018, convertito, con modificazioni, dalla L. 12/2019, conformi alle caratteristiche stabilite dall'AGID. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 - 2° comma - del C.C, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni;

Pr.12. Almeno n. 10 giorni prima dell'avvio dei lavori, deve essere trasmessa al Comune (uffici patrimonio, manutenzione ordinaria, polizia locale) comunicazione delle imprese esecutrici dei lavori con la compilazione della Dichiarazione dell'impresa esecutrice dei lavori (art. 90 D. Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.) e relativi allegati obbligatori, per consentire al Comune le eventuali verifiche di cantiere.

Pr.13. Si ricorda infine che, come dichiarato nella documentazione integrativa pervenuta allo scrivente con prot. 38322 del 19/09/2024, prima dell'inizio dei lavori si dovrà ottemperare agli obblighi in materia sismica.

Interferenze con canali di bonifica

Pr.14. La messa in opera di n. 2 (due) condotte convoglianti nuove linee elettriche a 15 kV, fiancheggianti il Dugale Ceresa, sia nei tratti a cielo aperto che nei tratti tombinati, andranno realizzate a una distanza minima non inferiore ai m 5,00.

Pr.15. Gli Attraversamenti delle nuove linee elettriche, che andranno ad interferire con il Dugale Ceresa tombinato in via di Mezzo e con il Diversivo di Cavezzo in via Camurana dovranno sottopassare i canali a una distanza minima di m -2,00 dal fondo alveo originale. A tal proposito, prima dell'esecuzione degli attraversamenti, si invita la Ditta proponente a contattare l'ufficio Consorziale di Mirandola (tel. 0535-20100).

Pr.16. Il nuovo stradello di accesso all'impianto, a prolungamento della via Rangona, dovrà essere realizzato a non meno di m 1,00 dal ciglio sinistro del Dugale Ceresa.

Pr.17. I lavori potranno essere realizzati solamente alla chiusura dell'iter autorizzativo a seguito del ricevimento di regolari Concessioni e Nulla osta, in fase di rilascio da parte dello scrivente Consorzio.

Interferenze con metanodotto

Pr.18. L'inizio dei lavori nei tratti interferenti le condotte SNAM dovrà essere preventivamente concordato con l'ufficio SNAM in indirizzo (tel. 0522-558050), che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale.

Pr.19. Dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora SNAM abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tali tratti dei metanodotti.

Pr.20. Qualora ricorra la necessità di intervenire su tali tratti dei metanodotti, gli eventuali danni causati ai manufatti realizzati o, comunque, a qualsiasi opera o materiale che costituisca ostacolo per il personale e i mezzi non potranno, in nessun caso, costituire motivo di richiesta di risarcimento da parte Vostra.

Pr.21. Le opere in progetto potranno essere realizzate mantenendo una distanza in parallelismo dal metanodotto "DERIVAZIONE BASSA MODENESE DN 250" non inferiore a mt.12,00.

Pr.22. Eventuali pozzetti dovranno essere ubicati, ad una distanza di almeno 12,00 metri dalle tubazioni SNAM.

Pr.23. Eventuali passaggi di mezzi pesanti e/o di cantiere sulle condotte SNAM, al di fuori della normale viabilità, dovranno essere preventivamente concordati con i tecnici SNAM del Centro di Reggio Emilia, i quali Vi forniranno le prescrizioni del caso.

Aspetti paesaggistici e archeologici

Pr.24. Al fine di ridurre l'impatto visivo del campo fotovoltaico, si raccomanda che sia data attuazione a soluzioni di mitigazione mediante la messa a dimora di specie arboree autoctone a folta chioma lungo i confini di tutto il perimetro del sedime di intervento (eccetto gli accessi). Tale filtro vegetale abbia altezza minima tale da superare quella dei moduli fotovoltaici nella configurazione più alta, sia piantumato in forma compatta, ovvero garantendo la formazione di una schermatura visiva continua e con carattere ininterrotto durante il ciclo stagionale, composto da essenze autoctone con prevalenza di sempreverdi, o comunque di alberature in grado di mantenere la schermatura visiva durante tutto il ciclo stagionale. Si raccomanda infine di curarne l'attecchimento nella fase immediatamente successiva alla piantumazione, nonché il mantenimento durante tutta la durata di funzionamento dell'impianto fino alla sua dismissione, prevedendone eventuali integrazioni, quando e se necessarie.

Pr.25. I cancelli di accesso al sito e le recinzioni siano di colore verde.

Pr.26. La Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 2.2. delle NTA del PUG del Comune di Mirandola, pur non ravvisando in linea generale motivi ostativi alla realizzazione del progetto presentato, ritiene opportuno richiedere l'esecuzione di indagini archeologiche preliminari (sondaggi) sull'area interessata dagli interventi di scavo in progetto, in numero e di ampiezza sufficienti a comprendere l'eventuale presenza di elementi di interesse archeologico nel sottosuolo.

La progettazione dei sondaggi potrà essere concordata dagli archeologi incaricati anche per le vie brevi con il funzionario archeologo competente per il territorio. Tutte le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. Si resta in attesa di riscontro in merito e prima dell'eventuale avvio si chiede di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Pr.27. Si richiede di fornire riscontro degli esiti dei sondaggi archeologici anche ad ARPAE SAC Modena.

Aspetti ambientali

Pr.28. Si elencano di seguito azioni di mitigazione da adottare al fine di garantire l'abbattimento delle polveri:

- effettuare bagnature e/o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- adottare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) eventuali cumuli polverulenti stoccati nelle aree di cantiere;
- evitare le lavorazioni polverose e/o le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;

- utilizzare mezzi di cantiere e veicoli per l'approvvigionamento del materiale a minor impatto emissivo.

Nel caso dovessero comunque emergere dei disagi per il disturbo prodotto dalla polverosità, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con ulteriori misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

Pr.29. Ai sensi della DGR 1197/2020 o dello specifico regolamento comunale che disciplina le attività rumorose a carattere temporaneo, le attività rumorose dei cantieri esterni dovranno essere preventivamente comunicate al comune per la deroga ai limiti di zona, ovvero dovranno essere autorizzate in deroga dai comuni, qualora si preveda il non rispetto degli orari (8.00-13.00 e 15.00-19.00) per le lavorazioni particolarmente rumorose e/o il superamento dei 70 dBA in facciata agli edifici più esposti per tempi maggiori o uguali a 10 minuti. In particolare dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga visto il potenziale superamento dei 70 dB(A) presso il recettore R1.

Pr.30. Al fine di limitare il disturbo, si chiede di mettere in atto le seguenti misure gestionali atte a ridurre l'impatto acustico del cantiere, che si consiglia siano recepite dalla ditta che eseguirà i lavori, ossia:

- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;
- limitare le attività disturbanti agli orari della giornata indicati dalla D.G.R. 1197/2020 o del Regolamento comunale;
- impiegare mezzi caratterizzati da una ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;
- organizzare corsi di formazione per il personale addetto al fine di sensibilizzare alla riduzione del rumore mediante specifiche azioni comportamentali, come ad es. non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore quando possibile.

Si consiglia che tali indicazioni siano recepite dalla ditta che eseguirà i lavori. Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi si dovrà tempestivamente intervenire con opportune e ulteriori misure per ridurre l'impatto acustico.

Pr.31. Dal momento che le cabine elettriche di campo saranno dotate di una vasca di contenimento capace di raccogliere tutto l'olio contenuto nel trasformatore in caso di perdita accidentale dello stesso, l'unica potenziale sorgente di impatto temporaneo per il suolo e gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale di idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di lavoro. Si richiede pertanto il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi al fine di evitare sversamenti di oli o carburante durante le lavorazioni; si richiede che le operazioni di rifornimento carburante e di lubrificazione dei mezzi meccanici siano effettuate in area pavimentata dotata di opportuni presidi per la raccolta degli sversamenti. Le eventuali perdite di fluidi dovranno essere gestite secondo normativa.

Pr.32. Nel caso in cui durante le operazioni di scavo venissero intercettate acque sotterranee in quantità tali da richiedere sistemi di aggettamento per mantenere gli scavi in asciutta, si chiede di adottare una gestione corretta (filtrazione, decantazione...) di tali acque finalizzata a ridurre l'intorbidimento del recapito idrico finale. In alternativa allo scarico o alla gestione delle acque in regime di rifiuto, si suggerisce l'utilizzo in sito delle acque di aggettamento per le operazioni di umidificazione delle aree interessate dalle lavorazioni per l'abbattimento delle polveri e per gli utilizzi generici di cantiere, riducendo così l'impatto complessivo dell'opera sui consumi idrici.

Pr.33. Tutti i rifiuti derivanti dall'attività di costruzione/dismissione dell'opera (metalli di scarto, inerti, materiale di imballaggio delle componenti elettriche e dei pannelli fotovoltaici, ecc) dovranno essere gestiti ai sensi della vigente normativa privilegiando le operazioni di recupero presso impianti autorizzati, il conferimento in discarica dovrà essere inteso quale soluzione residuale (art. 179 D.Lgs.152/06 e succ. modifiche e integrazioni).

Pr.34. Relativamente alle attività di cantiere, in fase esecutiva e prima dell'inizio dei lavori, per eventuali attività necessarie al progetto per le quali siano necessari prelievi o scarichi e/o

emissioni in acqua o in aria, il proponente dovrà richiedere e ottenere eventuali specifiche autorizzazioni da parte dell'autorità competente.

- Pr.35. Le sostanze pericolose e i rifiuti prodotti dovranno essere posizionati in area avente superficie pavimentata e dotata, sulla base della tipologia dei rifiuti/materiali stoccati, di sistemi di contenimento e raccolta per sgocciolamenti/sversamenti accidentali o tracimazioni e dilavamenti e eventuale tettoia sovrastante evitando depositi provvisori di materiali in prossimità di corsi d'acqua, scoline, fossi. Eventuali acque inquinate raccolte dovranno essere smaltite come rifiuto.
- Pr.36. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto ed inviato ad ARPAE un piano per le emergenze ambientali, che comprenda l'analisi dei vari elementi di criticità che si possono manifestare durante la fase di realizzazione dell'opera e gli accorgimenti necessari ad evitare e/o contenere le possibili fonti di inquinamento del suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali. Si richiede anche che nel suddetto piano per le emergenze ambientali siano allegate anche le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati o che siano comunque conservate in cantiere.
- Pr.37. In caso di presenza di altre linee elettriche deve essere garantito il rispetto dell'obiettivo di qualità dei $3 \mu\text{T}$ per tutti i luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere.
- Pr.38. L'assenza di luoghi a permanenza prolungata, comprese le pertinenze a permanenza prolungata - quali giardini, cortili, aree stabilmente attrezzate, deve essere garantita anche nel caso di attraversamento di terreni privati.
- Pr.39. ARPAE, al fine di confermare l'assenza di impatti, richiede di effettuare delle rilevazioni strumentali di campo elettrico presso il ricettore R1 indicato con un cerchio rosso nella seguente Figura, eseguite secondo le norme tecniche di settore (Norma CEI 211-6), che dovranno essere di durata almeno pari a 24 ore, e dovranno essere effettuate, nel corso del primo anno di esercizio, sia nel periodo estivo che invernale. Dopo il primo anno di esercizio, in assenza di criticità, si potrà ridefinirne la cadenza.
- Pr.40. Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi si dovrà tempestivamente intervenire con opportune e ulteriori misure per ridurre l'impatto acustico.
- Pr.41. Al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti di zona, si richiede di effettuare una misura, di durata almeno 24 ore, presso il ricettore R1, eseguite secondo le tecniche stabiliti dal DM 16/03/98: le rilevazioni dovranno essere effettuate, nel corso del primo anno di esercizio, sia nel periodo estivo che invernale. I risultati dovranno essere trasmessi ad Arpae e Comune entro 30 giorni dalla seconda misurazione. Dopo il primo anno di esercizio, in assenza di criticità, si potrà ridefinirne la cadenza.
- Pr.42. Per le operazioni di pulizia dei moduli fotovoltaici, nel caso in cui non sia praticabile la pulizia a secco, si richiede di privilegiare il ricorso ad acque non potabili evitando l'utilizzo di additivi.
- Pr.43. Si richiede:
- il controllo dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi (per la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché per la gestione della componente verde) e che le operazioni di rifornimento carburante e di lubrificazione dei mezzi meccanici siano effettuate in area pavimentata dotata di opportuni presidi per la raccolta degli sversamenti. Le eventuali perdite di fluidi dovranno essere gestite secondo normativa;
 - la verifica periodica della tenuta delle vasche a servizio dei trasformatori.

Impianto di connessione alla rete elettrica

- Pr.44. I lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto potranno iniziare soltanto dopo la conclusione dei lavori di spostamento dell'elettrodotto interferente con l'area di impianto.
- Pr.45. Considerato che lungo il tracciato di posa dell'elettrodotto si evidenziano interferenze con i sottoservizi gestiti da AIMAG e AS Reti Gas valutati solo in parte nella documentazione progettuale presentata, si prescrive che il proponente, in fase di progettazione esecutiva,

provveda al picchettamento/tracciamento della rete di competenza AIMAG/AS Retigas ed alla redazione e trasmissione di un numero adeguato di planimetrie e sezioni progettuali, come da richiesta di integrazioni, che attestino con quale modalità risolutiva siano state affrontate le interferenze derivanti dalla realizzazione della linea elettrica rispetto ai sottoservizi da essi gestiti, secondo le modalità richieste dagli stessi gestori delle reti.

- Pr.46. Inoltre il proponente dovrà sorvegliare le attività operative in cantiere al fine di adottare tutti gli accorgimenti tecnici e di sicurezza necessari per evitare interruzioni del pubblico servizio; AIMAG e AS Reti Gas si ritengono sollevate e manlevate da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare alle reti da essi gestite, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle opere.
- Pr.47. I lavori in interferenza con le reti AIMAG ed AS Retigas, dovranno essere realizzati sotto il controllo diretto del personale operativo dei gestori che dovrà essere preavvisato almeno 10 giorni lavorativi prima dell'inizio lavori, inviando comunicazione all'indirizzo richiestesottoservizi@pec.gruppoaimag.it
- Pr.48. Il titolare dell'autorizzazione, per non incorrere nella sanzione della decadenza del provvedimento amministrativo, ha l'obbligo di segnalare e documentare ogni eventuale ritardo nell'avvio o nella conclusione dei lavori, concordando con l'autorità competente l'assegnazione di un nuovo termine perentorio.
- Pr.49. La data di inizio dei lavori deve essere comunicata, almeno 15 giorni prima dell'effettivo inizio degli stessi, alla scrivente Agenzia ed al competente ufficio dei Comuni di Mirandola e Medolla, nonché secondo i tempi e le modalità indicate dai singoli Enti nelle prescrizioni sopra riportate.
- Pr.50. Ai sensi del DPR 380/2001, i lavori dovranno essere iniziati entro 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione ed ai sensi della LR 15/2013 ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione. Siccome i termini coincidono, si evidenzia che è garantita la facoltà di chiedere proroghe dei termini di inizio e fine lavori, ai sensi dell'art. 15 della LR 15/2013.
- Pr.51. La comunicazione di conclusione dei lavori deve essere trasmessa alla scrivente amministrazione ed al competente ufficio dei Comuni di Mirandola e Medolla entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori.
- Pr.52. Dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di interferenza con linee di energia elettrica, gas, acqua e fognature.
- Pr.53. Sono fatte salve tutte le norme di legge in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi, cui il titolare della presente autorizzazione dovrà adempiere anche ottenendo, qualora necessario, il preventivo assenso da parte degli Enti titolari delle relative competenze.
- Pr.54. Si stabilisce infine che l'autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di infrastrutture lineari energetiche, per cui la Ditta autorizzata viene ad assumere la piena responsabilità per i danni che eventualmente potessero essere causati dalla costruzione e dall'esercizio delle infrastrutture in questione, sollevando ARPAE da ogni pretesa molestia da parte di chi si ritenesse danneggiato; la Ditta autorizzata resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture, tutte quelle opere nuove e modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi.

Dismissione e ripristino

- Pr.55. Nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs.387/2003 e dal DM.10/09/2010, a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi, prima della comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/costituzione delle garanzie economiche a favore di

ARPAE di importo pari a € 283.017,80 rispettando i criteri e le condizioni stabiliti dalla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/04/2016, di cui al paragrafo 3.15 del presente documento. In particolare, la garanzia finanziaria dovrà:

- coprire tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni anche mediante più fidejussioni (senza soluzione di continuità della garanzia stessa); i costi del piano di smaltimento e il valore della fidejussione a garanzia dell'obbligo di ripristino devono essere rivalutati sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni; il mancato adeguamento della garanzia finanziaria nei tempi previsti comporta, previa diffida da parte dell'Ente competente, la revoca dell'autorizzazione rilasciata;
- prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, l'obbligo, a carico del garante, di versamento dell'intero ammontare della somma garantita, incondizionatamente e senza riserva alcuna anche in caso di opposizione del contraente o di terzi aventi causa, entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta del beneficiario, la rinuncia del garante alla facoltà di opporre le eccezioni che spettino al debitore principale, in deroga al disposto dell'art. 1945 del Codice Civile.

Pr.56. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente ad ARPAE SAC di Modena la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.

Aspetti generali

Pr.57. Si prescrive di comunicare al Comune di Mirandola e ad ARPAE SAC Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione e quella di messa in esercizio.

Pr.58. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici di cui al paragrafo 1.8 Elaborati progettuali del presente documento. A fine lavori deve essere presentata ad ARPAE SAC Modena una dichiarazione firmata dal direttore dei lavori o da un tecnico professionista iscritto al rispettivo Albo, che attesti la rispondenza di quanto realizzato al progetto approvato e alle prescrizioni del presente atto e dei suoi allegati. In tale sede potranno essere evidenziate eventuali piccole differenze in un elaborato relativo all' "as built" fatto salvo quanto riportato al paragrafo 3.14 del presente documento.

Pr.59. Devono essere rispettate le prescrizioni presenti negli atti/pareri allegati all'Autorizzazione Unica.

4. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;
5. di stabilire che il documento *"Esito dei Lavori della Conferenza di Servizi"* (**Allegato A**) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
6. di dare atto che l'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente sarà realizzato dalla società proponente, mentre sarà collaudato e messo in esercizio da E-Distribuzione S.p.a. ed entrerà a far parte della rete elettrica esistente di proprietà del gestore. Pertanto **l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di allacciamento alla rete elettrica esistente è rilasciata a E-Distribuzione S.p.a.**, in quanto gestore della rete di distribuzione dell'energia elettrica;
7. di stabilire che il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data di fine lavori;
8. di stabilire che il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al Comune di Mirandola e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione; inoltre ha

l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-quater comma 4 della L. 241/90, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento;
10. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, ad eccezione dell'impianto di allacciamento alla rete elettrica, che rimarrà nelle disponibilità del gestore, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;
11. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;
12. di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;
13. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;
14. di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
15. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
16. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae.

La Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.